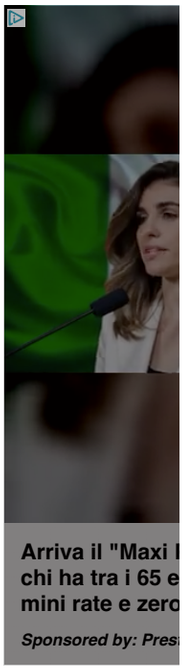


AMBIENTE

22 APRILE 2025 — Ultimo aggiornamento: 15:25

Come diventare esseri selvatici (e perché tutti ne abbiamo diritto)

DI ELISABETTA AMBROSI

Una nuova pedagogia che parte dall'esperienza della natura, vissuta nel profondo

COMMENTI

TAG | Ambiente | Foreste

Imparare dal sentire e dall'azione, arrivando solo dopo alla riflessione e al pensiero. Imparare attraverso il corpo, che sviluppa una competenza che poi resta per sempre e che nessuno ti può togliere. Questo è il senso del "metodo" raccontato nel libro **"Outdoor education, pedagogia della selva e del selvatico"** (Terra Nuova) dell'insegnante **Raffaella Cataldo**, esperta in pedagogia non direttiva e didattica esperienziale. "L'apprendimento", scrive l'autrice, "è l'attività umana che ha meno bisogno di manipolazioni esterne". L'apprendimento esperienziale e l'outdoor education rendono la scuola elastica al servizio della fisiologia, senza costringere i corpi all'immobilità.

Alcuni esempi: si esplorano culture e paesi diversi attraverso **cacce al tesoro** in mezzo alla città, interagendo con gli abitanti. Si studia storia visitando **siti archeologici** senza saperne nulla, facendo ipotesi. Si scopre la letteratura romantica cercando luoghi ameni tra **boschi**, ruscelli e cascate.

PUBBLICITÀ

Replay il video

Scopri di più

Cambiare anche le menti degli adulti – Ma il cambio di prospettiva dovrebbe riguardare non solo gli studenti ma anche gli **adulti**, con l'intento specifico di stimolare gradualmente un cambio di paradigma negli schemi ereditati da generazione "e consegnare ai bambini, figli o allievi, adulti capaci di non disturbare lo svolgersi naturale **dell'apprendimento**". Il concetto chiave è quello della consapevolezza della selva o della natura selvatica. È una consapevolezza a cui

IN PRIMO PIANO LIVE

22 APR 2025

Sabato alle 10 i funerali. Trump e Zelensky ci saranno, Putin no. Il governo decide 5 giorni di lutto: "Cerimonie sobrie per il 25 aprile" | Video

Il feretro è in Casa Santa Marta, domani mattina sarà a San Pietro. Cinque giorni di lutto nazionale, potenziate le misure di sicurezza. Meloni salta la visita in Uzbekistan e Kazakistan

DI F. Q. | (0)

IN EDICOLA 22 APR 2025

La lotta del Papa pacifista contro tutte le guerre e il riarmo. Lacrime di coccodrillo da chi lo definì putiniano e antisemita

DI SALVATORE CANNAVÒ | (23)

22 APR 2025

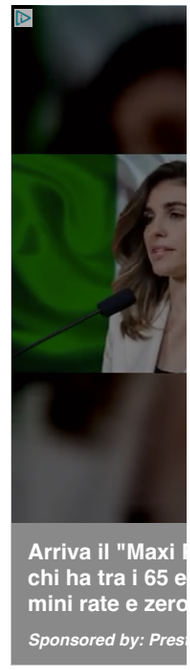
Il Papa e lo sforzo per visitare il Congo. Ricordò Attanasio, Iacovacci e Milambo: "Seminatori di pace"

DI GIUSY BAIONI | (0)

DA MILLENNIUM — MILLENNIUM

L'ULTIMO NUMERO - Aprile 2025
26 aprile

LEGGI TUTTO IL NUMERO



deve arrivare anzitutto chi si propone come mentore, e lo si apprende nel **corpo**, “nel cammino di trasformazione che riconduce a sentirsi natura”.

La consapevolezza della natura selvatica è una intelligenza selvatica e consiste nell’agire in profonda connessione con con la **vita selvatica**, tutto il contrario del concetto di sopravvivenza nella natura, intesa come qualcosa di ostile. È un percorso progressivo, tanto che all’inizio “andare in natura somiglia a sedute di fisioterapia per riprendere l’uso dei muscoli sensoriali atrofizzati”. Ci si spoglia dei bisogni non essenziali per “atterrare nei bisogni **biologici** in cui è necessario rispondere per essere vivi: respirare, bere, mangiare, dormire, calore, protezione”, tutto ciò di cui abbiamo bisogno per vivere. Di nuovo, non si tratta di imparare a sopravvivere in natura, ma scoprire che non possiamo sopravvivere senza la natura. Privi di obiettivi, tutto ciò che accade nel girovagare è frutto dell’interazione fra noi e tutti gli altri esseri selvatici.

Non disturbare: l’imperativo della pedagogia biocentrica – Nella pedagogia della Selva e del Selvatico, il focus non sono i bambini, ma l’incontro e la connessione tra umano e selvatico dentro, tra umano e selva fuori, indipendentemente dall’età perché tutti noi apparteniamo alla civiltà che separa dalla natura. La **pedagogia** della Selva è biocentrica e non antropocentrica e la sua essenza consiste nel “non disturbare” il paesaggio, la vita selvatica, l’incontro tra la persona e il luogo selvatico.

Nella nostra cultura la parola “selvaggia” è negativa, significa qualcosa di difficile da domare, inopportuna. La pedagogia della Selva procede in direzione contraria. In essa è impensabile mettere da parte il **corpo**, perché “incoraggia il libero accesso alle proprie percezioni, in modo pulito, senza alcun tipo di costrizione, credenza o interpretazione”. Il **sentimento** che ne scaturisce si manifesta in una ritrovata vitalità, nel maturarsi dell’empatia e della capacità di ascolto, nella maggiore presenza, nella volontà di custodire, in una mente più quieta e meno controllore, nel sentirsi **comunità** umana non separata, nell’umiltà di essere parte di qualcosa di più vasto.

PUBBLICITÀ
Replay il video
Scopri di più

Il diritto al Selvatico – Esiste dunque un vero e proprio “**diritto** al Selvatico”, con il quale l’autrice intende il diritto alla coerenza naturale, che è quella prevista dalla vita intatta e dalla logica che le è propria, connaturata al vivente. Il diritto a nascere, crescere, vivere e morire in modo coerente alla fisiologia della vita intatta, il diritto a non perdere lo stato di coscienza originario, **ecologico**, che è lo stato di coscienza partecipativo, ossia del sentirsi parte del tutto, uniti. Questo diritto al Selvatico è un diritto di nascita.

Ciascuno di noi, spiega **Raffaella Cataldo**, può incarnare attivamente questo processo, “assumendosi, come adulto, il compito di salvaguardare l’incontro fra la cultura dissociante e le forze vitali del bambino, il suo diritto a rimanere integro”. Ciascuno di noi può lasciarsi alle spalle **l’adulto** che rappresenta questa cul-tura, e

adnkronos
15:40 - Giornata salute donne, Sin 'prendetevi cura anche della salute neurologica'
15:23 - 25 aprile: Bonelli, 'non è happy hour, sobrietà assurda'
15:08 - 25 aprile: Fratoianni, 'sobrietà? Governo strampalato è allergico alla Liberazione'
15:07 - Pd: aderisce a lutto nazionale, 'sospese e rinviate tutte le iniziative'
14:40 - Tumori, Iss: "In 15 anni mortalità ridotta di oltre il 20% in donne giovani"
14:08 - Myanmar: oltre 40 morti in attacchi esercito negli ultimi 2 giorni
13:53 - India: cinque turisti uccisi in un attacco nel Kashmir
www.adnkronos.com
ABBONATI A IL FATTO QUOTIDIANO
METEO

diventare l'adulto che aiuta, custodisce, garantisce un incontro fra bambino e cultura che non vada a scapito dell'integrità selvatica del bambino.

Il "mentore" come facilitatore – Il "**mentore**" coltiva le passioni dei bambini e delle bambine, agendo a favore della libera espressione, abbandonando la repressione; avvalora la libera scelta invece che imporre, coltivando coerenza e connessione; preferisce la fiducia al controllo, e non disturbare invece che interferire. Non si concepisce come il fautore dei processi di apprendimento in natura, "bensì come **facilitatore**. Non nega la natura del **bambino**, si mette in linea con le sue passioni: le vede come predisposizioni esatte, puntuali, appropriate per incontrare la Selva e imparare da essa". Se un bambino sente di non voler fare un gioco di **gruppo**, gli si riconosce la competenza di sentirlo e rimanere coerente al suo sentire. Se una bambina non sente così freddo da indossare la giacca, le si riconosce la competenza di sentire cosa è adatto a sé. Perché possano sedersi in natura, ovvero in se stessi, con naturalezza. Perché possano riconoscersi natura. Quindi vivere pienamente, intatti, interi.

DAI BLOG »

Cosa ci resta da celebrare in questa Giornata della Terra che tutti ignorano? Non fatemelo dire

LUCA MERCALLI
Climatologo

(4)

Le parole del Laudato Si' di Francesco nella Giornata della Terra: un grido ambientale e sociale

ELISABETTA AMBROSI
Giornalista e scrittrice

(1)

ARTICOLI SU AMBIENTE »

22 APR 2025

Come diventare esseri selvatici (e perché tutti ne abbiamo diritto)

DI ELISABETTA AMBROSI

(0)

22 APR 2025

Le rinnovabili che fanno bene all'agricoltura

DI F. Q.

(0)

Resta in contatto con la community de Il Fatto Quotidiano

Accedi o registrati per partecipare alla discussione

ACCEDI REGISTRATI

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione

© 2009 - 2025 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006